



Diocesi di Bergamo

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA

Piazza Trieste, 1

Tel. e Fax 035 – 611.306

24030 MOZZO (BG)

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il giorno **11 Novembre 2021 alle h. 20.30** nella sala S. Giovanni Paolo II si riunisce il CPaP

Risultano presenti:

- Albani don Giulio
- segretaria: Stella Patrizia

Per la Commissione Carità e Missione

- Gianola Monica - Coordinatrice
- Comi Annalisa – Pesenti don Santino - Ubiali Lisetta- Vezzoli Paolo

Per la Commissione Liturgia e Preghiera

- Barelli Gian Antonio - Coordinatore
- Bresciani Liliana - Carboni Angela – Casagrande Claudia – Fiorendi Antonella - Mangili Leonilde –
Pedretti suor Tiziana - Remondini Giuliano – Tomaselli M. Rosa

Per la Commissione Formazione Adulti

- Chiesa Giuditta - Coordinatrice
- Caccianiga Mattia - Di Sante Barbara – Mancin Antonio – Minali Francesca – Pelliccioli Andrea

Per la Commissione Pastorale Giovanile e Equipe Educativa Oratorio

- Colombo don Massimo – Coordinatore
- Gherardi Rosa – Locatelli Miriam – Mandato Mauro – Nava Alfredo – Sobatti Davide

Risultano assenti giustificati:

- Cortinovis don Gianni – Falchetti Albina, Grassi Gianna, Ronzoni Michela (Comm. Carità e Missione)
- Bonati Serenella, Cortinovis Enzo, Paravisi Massimo (Comm. Formazione Adulti) – Sobatti Anna
(Comm. Pastorale Giovanile e Equipe Educativa Oratorio)

L'o.d.g. prevede:

- Preghiera comunitaria
- Aggiornamento CET 12 Dalmine da parte del referente parrocchiale
- L'AVVENTO: le riflessioni del Consiglio
- Il Consiglio si divide nelle quattro Commissioni di appartenenza, ognuna con il proprio Coordinatore
- Ogni Commissione elabora il proprio contributo per il cammino d'Avvento da offrire alla Comunità
- Varie ed eventuali

L'offerta del Parroco della preghiera di Papa Francesco per invocare lo Spirito Santo in apertura del Sinodo ha lo scopo di predisporre il Consiglio al cammino comune: "Vieni, Spirito Santo. Tu che suscitasti lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire. Vieni tra noi, perché nell'esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili. Vieni, Spirito Santo d'amore, apri i nostri cuori all'ascolto. Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen".

E' ormai noto, afferma don Giulio, che in Ottobre (9/10 – 2021) il Papa ha ufficialmente aperto il Sinodo dei Vescovi: non un evento, ma un processo lungo tre anni (2021/2023) durante il quale diversi carismi cammineranno insieme per quella che è l'azione essenza stessa della Chiesa. Un Sinodo sulla sinodalità quindi con i Vescovi che porteranno quanto ascoltato dai loro diocesani compresi quelli delle periferie; un Sinodo per fare un passo in avanti non solo per rafforzare le diverse forme esistenti di espressione sinodale quali i CPaP, i CPD, i CPT, il Consiglio Episcopale, ma anche per cercare altre possibilità in cui si possa realizzare la sinodalità del popolo di Dio grazie allo sforzo personale per un cambiamento della mentalità e del cuore: un processo/viaggio faticoso, non facile ma l'unico dei cristiani per essere Chiesa.

L'incontro attuale, continua don Giulio, permette al Consiglio di vivere da subito un esercizio concreto di sinodalità sul tempo dell'Avvento; dopo la presentazione di don Massimo saremo insieme per definire segni, momenti, riti, canti da donare all'intera nostra Comunità che il Consiglio deve sempre saper ascoltare.

Prima della divisione del Consiglio nelle quattro Commissioni don Giulio lascia la parola alla Segretaria che, in qualità di referente parrocchiale, aggiorna il Consiglio sulla CET 12 Dalmine.

Le tredici CET della Diocesi, informa la segretaria, nelle figure dei VT, dei Moderatori e Vice Moderatori di Fraternità, dei Coordinatori delle cinque Terre Esistenziali e dei Segretari hanno vissuto un incontro residenziale in Seminario nelle giornate del 29 e 30 Ottobre u.s. per un confronto relativo alle Azioni dei 13 CPT che iniziano a vivere il quarto anno dalla presentazione della Riforma voluta dal Vescovo Francesco. Reale la fatica di capire e soprattutto realizzare quanto richiesto a questi Consigli perché chiamati ad un compito nuovo, tutto da scoprire e il Vescovo ha dichiarato di essere consapevole delle difficoltà relative: - al rapporto Chiesa – Mondo il quale vuole un cambiamento radicale; - alle diverse realtà territoriali non solo dal punto di vista geografico; - ai rapporti tra le persone (laici con laici, presbiteri con presbiteri e laici con presbiteri). Tuttavia, continua la segretaria, sono le persone che fanno andar bene le cose e quelle rimaste (qualcuna è stata persa per motivi personali) hanno accettato volentieri l'incontro/confronto per alimentare l'impegno promesso, forti nell'affrontare anche lo sconforto. Ora è più chiaro l'obiettivo: il CPT deve esplorare il proprio Territorio per cogliere ciò di cui la gente ha bisogno mosso, nelle azioni, dall'esempio di Gesù perché senza il Signore non sappiamo niente di ciò che conta; il CPT deve esercitare la sapienza per riconoscere ciò che è essenziale nella nostra vita, per gustare Dio e le cose di Dio; il CPT deve collaborare con il CPaP della Parrocchia e viceversa perché essi sono risorsa uno per l'altro. Noi cristiani, esercitando la sapienza che sappiamo esserci stata donata, possiamo far vedere/capire all'uomo immerso nella burocrazia del sistema altre possibilità/soluzioni per essere vicini ai reali bisogni della gente. Per la nostra CET gli impegni attuali vedono unite le terre esistenziali della fragilità, della tradizione e del lavoro per un aiuto alle scuole infanzia quindi all'educazione della fascia 0/6 anni; le difficoltà sono state presentate durante l'Evento (15 Luglio u.s.) per l'intera CET che ha visto, insieme, varie autorità coinvolte in questo tema, insegnanti e genitori. Un Evento che non ha concluso l'impegno dei Consiglieri, ma che continuano a lavorare per

raggiungere risultati reali. Un altro problema che il Territorio manifesta in modo evidente è quello degli anziani e degli ammalati; le Terre delle relazioni d'amore e della cittadinanza stanno ascoltando le famiglie, gli assessori, i sindaci, i parroci, i medici per presentare, durante l'Evento che si terrà nel Febbraio 2022 a Dalmine (teatro S.Giuseppe) testimonianze e possibili soluzioni. L'indagine risulta essere fondamentale perché, oltre a far conoscere in modo più completo la realtà, ha fatto capire quanto la disinformazione impedisce di far valere i propri diritti. A tal proposito la presenza di due sindaci nel nostro Consiglio aiuta molto a conoscere anche l'esatta distribuzione dei fondi statali del PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza). I due interessi del Consiglio "abbracciano" la Famiglia, proprio come richiesto nella Lettera Pastorale, per provocare attenzioni che devono essere trasformate in soluzioni grazie al modus operandi di noi cristiani.

La parola quindi a Don Massimo per la riflessione utile alla definizione del percorso per l'Avvento 2021 da offrire a bambini, adolescenti, giovani e adulti della Comunità. E' fondamentale, afferma il curato, chiarire il significato della parola Attesa perché oggi l'uomo fatica molto ad attendere (vuole tutto e subito oppure si alimenta dell'autorealizzazione "mi sono fatto da solo"). Tuttavia è assodato che l'attesa di salvezza abita nel cuore di ogni uomo: ogni uomo desidera la salvezza. L'Avvento è l'opportunità che il cristiano ha per far emergere l'attesa che porta nel cuore. Un'attesa che non è statica (i viandanti in attesa di Godot consumano il tempo aspettando), essa impone il dinamismo implicito dell'andare incontro a chi si fa incontrare; l'uomo che attende prova ansia, si tiene sveglio, è vigile per essere pronto all'incontro e alimenta il suo movimento spirituale interiore affidandosi, settimana dopo settimana, ai maestri della preparazione del cuore per ricevere il Signore che, non dobbiamo dimenticare, ogni giorno viene in noi. Essi sono: - Isaia, il profeta della speranza esaudita; - Giovanni il Battista che lascia il posto a Cristo affinché Egli cresca; - Maria, la figlia che realizza quanto detto dai profeti (Dio decide di farsi uomo, l'uomo decide di imparare ad essere come Dio); - Giuseppe, l'anello di congiunzione che unisce Cristo alla grande promessa essendo lui della famiglia di Davide. Don Massimo illustra poi gli atteggiamenti da avere nella vita di tutti i giorni: - permanere vigili per vedere i "segni" della venuta del Signore nella quotidianità; - testimoniare gioia con carità paziente verso gli altri (la carità non va vissuta solo durante la Quaresima!); - purificare il proprio cuore affinché sia povero di sé per poter dar spazio agli altri; - partecipare alla S. Messa fonte e culmine per riscoprire l'Eucarestia e riconoscere che il Signore incontra ognuno di noi in quel preciso momento. Il Vescovo Francesco, continua don Massimo, ha scelto come icona biblica quanto ci consegna il cap. 13 della prima Lettera ai Corinzi: desiderare di arrivare a vedere Dio "faccia a faccia". L'incontro con Dio si serve del nostro volto per poter vedere il volto di Dio dentro il volto dei nostri fratelli; capire che non si tratta di un'esperienza solo spirituale, ma di un'esperienza di CARNE cambia il personale modo di stare con l'altro. Stare faccia a faccia, conclude don Massimo, significa LASCIARSI GUARDARE e da quanto gli altri ci rimandano sappiamo che cosa siamo.

Prima di invitare il Consiglio a dividersi nelle quattro Commissioni don Giulio ricorda il secondo appuntamento riservato alla formazione adulti dal titolo "Amoris Laetitia, la gioia dell'amore" (22 Novembre presso il cineteatro Agorà) e invita alla divulgazione del momento. Si sofferma poi sui numerosi defunti che la Comunità ha accompagnato al Padre e invita alla preghiera comunitaria per due persone in fin di vita: un giovane padre e la cara sorella Piera di Casa Famiglia.

Alle h. 21.15 il Consiglio si divide per l'attività di gruppo che avrà la durata di un'ora.

Alle h.22.15 si incontrano i Coordinatori, don Giulio e la segretaria per condividere le proposte emerse.

Il Presidente

Don Giulio



La segretaria

Stella Patrizia